

**SOS FAMIGLIA.** «Riannodare i fili della vita»: coinvolti 50 partner

# Minori maltrattati Parte da Brescia la lotta agli abusi

La cooperativa «Elefanti volanti» sarà la capofila di un progetto educativo e di prevenzione di 3 anni «Al lavoro per interpretare tutti i segnali di disagio»

**Michela Bono**

C'è Brescia al centro del progetto contro il maltrattamento minorile «Riannodare i fili della vita»: la provincia, con Bergamo, Cremona e Mantova, avrà a disposizione i 900mila euro del bando «Ricucire i sogni» dell'impresa sociale «Con i bambini», erogato insieme ad altri 18 su oltre 200 presentati. Capofila è la cooperativa Elefanti Volanti, che da oltre 25 anni è a fianco di minori, famiglie e anziani sul territorio.

Il piano di lavoro durerà tre anni e coinvolgerà ben 50 partner tra istituzioni (i Comuni di Brescia, Palazzolo sull'Oglio e Desenzano del Garda), Asst (Spedali Civili, Valcamonica a Franciacorta), l'Ufficio scolastico provinciale, fondazioni e agenzie formative. Ci sono poi tutte le realtà che a vario titolo partecipano alla tutela dei minori, come i consultori familiari - per Brescia «Crescere Insieme» di Sanpolo -, centri anti-violenza, comunità per minori, case rifugio e associazioni

sensibili.

«**LAVORANDO** a stretto contatto con tutte queste realtà ci siamo resi conto di quanto non ci sia un linguaggio comune, cosa che disperde energie e risultati - spiega Paolo Gavezzoli, progettista di Elefanti Volanti -. Obiettivo di questo progetto è proprio uniformare procedure e prassi, trovando modalità condivise». L'agenda 2021 prevede tavoli di lavoro per arrivare a una mappatura dei problemi, per mettere a sistema una raccolta di dati che offra una fotografia esaustiva da cui attivarsi. Successivamente, con il dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica, si stenderà una «Child Safeguarding Policy», con procedure comuni per la presa in carico di minori vittime di abuso e violenza assistita (ovvero che hanno visto episodi violenti tra familiari) e, in certi casi, anche delle madri. Altro capitolo, altrettanto importante, è il piano di alta formazione sul riconoscimento dei segnali e le modalità di interpretazione del disagio, per far emergere

anche ciò che tende a rimanere nascosto. Ciò che arriva ai consultori o agli altri presidi, del resto, è solo una parte di quanto realmente accade tra le quattro mura: «Per questo bisogna educare quante più persone possibili a intercettare i segnali di abuso e di violenza» sottolinea Gavezzoli.

**I NUMERI DEI CASI** emersi sono già di per sé preoccupanti: nei sette consultori privati accreditati in provincia dal 2017 al 2019 sono 1.526 le famiglie e 2.472 i minori presi in carico. Di questi hanno subito violenza assistita in 315, 268 hanno ricevuto maltrattamenti psicologici e 109 fisici. Sono stati 620 i casi di conflittualità di coppia gestiti. Numeri altrettanto importanti anche nei centri antiviolenza, nelle case rifugio e nelle comunità per minori cittadine, che hanno coinvolto 1.034 persone nel triennio, di cui 578 minori, 112 donne in protezione e 87 figli: «Dati sottostimati - rimarca Gavezzoli - che devono farci andare sempre più verso una comunità educante, in cui tutti siano in grado di riconoscere



Peso:49%

i segnali e far partire gli aiuti. Il Covid e la convivenza prolungata inoltre hanno inasprito le situazioni critiche: bambini che prima contavano su situazione protette come la scuola, si sono trovati a non averle più». E così le donne vittime dei compagni violenti. Ben venga, dunque, ogni azione volta a contrastare il fenomeno come questo

progetto, il cui impatto sarà notevole: saranno circa 700 i minori presi in carico che hanno subito violenza, 200 gli operatori che miglioreranno le competenze professionali, 160 mamme e papà aumenteranno le proprie competenze genitoriali, 600 i bimbi stranieri coinvolti e 300 insegnanti e educatori. •

**Si cercheranno un percorso condiviso e un linguaggio comune per tutti i progetti**

**Preoccupa soprattutto il «sommerso»: decine di casi non vengono mai alla luce**

### Inumeri

**2472**

**I MINORI IN CARICO AI CONSULTORI BRESCIANI**  
Nel triennio 2017-2019 per quasi settecento di loro si sono registrati episodi di violenza. E il «sommerso» porta il totale di questi episodi ad un numero molto più alto e molto più preoccupante.

**300**

**EDUCATORI E INSEGNANTI COINVOLTI NEL PROGETTO**  
La formazione sarà un aspetto da coltivare a 360 gradi e anche per 160 mamme e papà è previsto tramite percorsi dedicati un aumento di competenze genitoriali.



Peso: 49%

La tutela dei minori maltrattati è un tema verso il quale nel Bresciano c'è grande sensibilità: e questo progetto pronto a partire lo dimostra



Peso:49%